Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Giovedì, 4 ottobre** | **Numero 234**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **18**: trimestre L. **10**
» a domicilio ed in tutto il Regno: » **36**: » » **20**: » » **12**
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » **80**: » » **42**: » » **24**

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. **0.30** } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » **0.40** } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** — *nel Regno cent.* **20** — *arretrato in Roma cent.* **30** — *nel Regno cent.* **40** — *all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari o telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

AVVISO

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di
Altri avvisi, centesimi quaranta . . . } colonna o spazio di linea.

Vennero inoltre elevati, con decorrenza dal 1° ottobre, i prezzi degli abbonamenti trimestrali e semestrali, rispettivamente, a L. 12 e a L. 20 in forza del Decreto Ministeriale 16 settembre 1917, inserito nella *Gazzetta* stessa il 28 successivo, e furono pure fatti alcuni ritocchi al costo dei numeri separati del giornale.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1545** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti* ***del Regno contiene il seguente decreto:***

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, n. 1665, col quale vennero prorogate alcune disposizioni concernenti la Camera agrumaria di Messina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio ed il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni contenute nell'art. 5 della legge 17 luglio 1910, n. 492, concernenti provvedimenti per favorire il commercio degli agrumi e loro derivati, e le disposizioni dell'art. 3 della legge 21 luglio 1911, n. 839, relative alle anticipazioni ai depositanti di citrato di calcio e di agrocotto presso la Camera agrumaria di Messina, sono prorogate a tutto l'esercizio finanziario della Camera predetta successivo a quello nel quale sarà conclusa la pace.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1531 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduti i Nostri decreti 23 dicembre 1915, n. 1861 e 12 novembre 1916, n. 1581;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il terzultimo inciso dell'articolo primo del citato decreto 23 dicembre 1915, n. 1861, è sostituito dal seguente:

« Il vice direttore generale dell'Amministrazione civile ovvero il direttore capo della divisione per l'amministrazione dei Comuni al Ministero dell'interno ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1532 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e dei poteri conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Con effetto dal 1° luglio 1917 l'esenzione da tassa di bollo concessa con l'art. 2 della legge 26 luglio 1917, n. 1190, per le domande di pensione a favore delle famiglie dei morti in guerra, è estesa ai relativi ricorsi, documenti, produzioni e decisioni in sede contenziosa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1533 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai seguenti capitoli istituiti per memoria negli stati di previsione dei Ministeri della guerra e della marina, per l'esercizio finanziario 1916-917 sono assegnate le somme per ognuno di essi indicate:

Ministero guerra:

Cap. n. 19. « Pensioni privilegiate, liquidate in dipendenza della guerra italo-austriaca, in favore di militari del R. esercito ecc. » lire ventinovemilionitrecentotrentamila (L. 29,330,000).

Ministero marina:

Cap. n. 28. « Pensioni privilegiate, liquidate in dipendenza della guerra italo-austriaca, in favore di militari della R. marina ecc. », lire quattrocentoventimila (L. 420,000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — GIARDINO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1534 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 30 maggio 1915, n. 834, relativo alle norme per disciplinare, a seguito della requisizione degli autoveicoli, la continuazione dell'esercizio sulle linee pubbliche automobilistiche, regolarmente concesse, con sovvenzione governativa, nonchè l'altro Nostro decreto 25 maggio 1916, n. 642, con il quale furono stabilite nuove norme dirette a disciplinare l'andamento di tutti i servizi automobilistici durante il periodo di guerra;

Ritenuto che con il primo dei detti decreti fu data facoltà al ministro dei lavori pubblici d'istituire, d'accordo col ministro delle poste e dei telegrafi, una Commissione composta di due funzionari tecnici e due amministrativi del Ministero dei lavori pubblici, di un funzionario del Ministero del tesoro e di due funzionari del Ministero delle poste e dei telegrafi, incaricata di fare le opportune proposte per l'applicazione delle citate norme;

Ritenuta l'opportunità di aumentare, in detta Commissione, il numero dei funzionari amministrativi, facenti parte del Ministero dei lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione incaricata di fare le opportune proposte per l'applicazione dei Nostri decreti 30 maggio 1915, n. 834, e 25 maggio 1916, n. 642, sarà composta di due funzionari tecnici e tre amministrativi del Ministero dei lavori pubblici, di un funzionario del Ministero del tesoro e di due funzionari del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1539 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 14 dicembre 1916, n. 1801 e 20 agosto 1917, n. 1431 con i quali furono estesi agli impiegati degli archivi notarili distrettuali e sussidiari del Regno i provvedimenti adottati a favore del personale di ruolo dell'Amministrazione civile dello Stato in dipendenza dello stato di guerra, con i decreti Luogotenenziali 29 ottobre 1916, n. 1499, e 23 aprile 1917, n. 630;

Visto l'altro Nostro decreto 29 luglio 1917, n. 1197, col quale fu, a decorrere dal 1° agosto 1917, aumentata di lire cinque la indennità mensile temporanea per la durata della guerra, assegnata al personale di ruolo dell'Amministrazione civile dello Stato, in forza del decreto Luogotenenziale 23 aprile 1917, n. 630;

Ritenuta la opportunità di estendere tale nuovo provvedimento anche agli impiegati degli archivi notarili distrettuali e sussidiari del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° agosto 1917, e soltanto per la durata della guerra, l'indennità mensile temporanea assegnata al personale di ruolo degli archivi notarili distrettuali e sussidiari del Regno, col decreto Luogotenenziale 20 agosto 1917, n. 1431, è aumentata di lire cinque, restando determinata in L. 35 per quello provvisto di stipendio sino a L. 1500 ed in L. 29 per quello provvisto di stipendio superiore alle L. 1500 e fino a L. 4500, e con la osservanza delle disposizioni dell'art. 1°, lettera *c*, e dell'art. 2 del decreto anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1537 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la necessità di assicurare la continuazione delle comunicazioni alle popolazioni rivierasche del lago di Garda nonchè al personale addetto al detto servizio di navigazione, i benefici di cui ai Nostri decreti 3 settembre 1916, n. 1126, 18 febbraio 1917, numero 373 e 29 aprile 1917, n. 726:

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'impresa esercente il servizio di navigazione sul lago di Garda è obbligata ad eseguire una corsa

ascendente ed una discendente fra Desenzano e Campione nonchè fra Peschiera e Maderno facendo gli scali di cui all'orario approvato dall'autorità militare e pubblicato il 20 marzo 1917 salvo gli eventuali spostamenti nelle partenze e negli arrivi che risultassero necessari secondo le diverse stagioni dell'anno.

Finchè dureranno le attuali condizioni ed avranno vigore i Nostri decreti 3 settembre 1916, n. 1126; 18 febbraio 1917, n. 373, e 29 aprile 1917, n. 726, all'impresa verrà corrisposta una sovvenzione ragguagliata alla somma annua di L. 18.000, da pagarsi posticipatamente a semestre, a cominciare dal 1° aprile 1917.

La relativa spesa sarà imputata al cap. 97 del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1917-918, ed eventualmente, ai corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 30 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Orsara di Puglia (Avellino).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Orsara di Puglia, a causa della persistente assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi, che non consente ancora di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 25 maggio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Orsara di Puglia, in provincia di Avellino, 30 agosto, 3 dicembre 1916, 4 marzo e 31 maggio 1917, coi quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Orsara di Puglia, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 30 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Saludecio (Forlì).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Saludecio, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 25 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Saludecio, in provincia di Forlì, 5 marzo, 8 giugno, 24 agosto, 26 novembre 1916, 8 marzo e 8 giugno 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Saludecio, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 2 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Menfi (Girgenti).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Menfi, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa della persistente assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 30 novembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Menfi, in provincia di Girgenti, 1° marzo e 8 giugno 1917, coi quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Menfi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 2 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Nuchis (Sassari).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Nuchis, per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine la sistemazione dei servizi di segreteria e della finanza comunale, non essendo possibile, d'altra parte, procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto 13 maggio 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nuchis, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nuchis è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 2 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pelago (Firenze).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Pelago, a causa della persistente assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi, che non consente di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 16 novembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pelago, in provincia di Firenze, 1° marzo e 8 giugno 1917, coi quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pelago, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il R. decreto 5 maggio 1916, n. 505, che conferisce al ministro del tesoro la facoltà di emettere buoni del tesoro con scadenza di tre e cinque anni all'interesse annuo del 5 0/0;

Veduto il decreto Ministeriale 16 marzo 1917, n. 22731, col quale fu autorizzata una emissione dei suddetti buoni con scadenza al 1° aprile 1920 e 1° aprile 1922 a partire dal 1° aprile 1917 a tutto il 30 settembre 1917;

Veduto l'art. 11 del R. decreto 5 maggio 1916, n. 505, sopracitato;

Determina:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1917 al 31 marzo 1918 avrà luogo una emissione di buoni triennali e quinquennali, alle condizioni di cui all'art. 3 del decreto Reale 5 maggio 1916, n. 505, e art. 1 dei decreti Luogotenenziali 24 dicembre 1916, n. 1811, e 25 marzo 1917, n. 473.

I detti buoni avranno rispettivamente le scadenze di rimborso al 1° ottobre 1920 e al 1° ottobre 1922.

Art. 2.

I titoli emessi in esecuzione di questo decreto porteranno come speciale distintivo di emissione tre stellette in nero a cinque punte così nel recto dei buoni, lateralmente - da ambe le parti - alla leggenda « Buono del tesoro triennale » oppure « Buono del tesoro quinquennale » come nel recto delle cedole lungo il lato verticale destro e nel verso delle cedole stesse presso l'orlo superiore. Sono approvati, per i titoli anzidetti, i modelli qui annessi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 20 settembre 1917.

Pel ministro: DA COMO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE - DIVISIONE IV

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 25 ottobre 1917 è aperto il concorso fra commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

NUMERO E SEDE di ciascun Banco			COLLETTORIE che ne dipendono		PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari								Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere
					RISCOSSIONI				AGGI					
					Esercizi				Esercizi					
Numero	COMUNE e PROVINCIA	Compartimento	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1914-15	1915-16	1916-17	Media	1914-15	1915-16	1916-17	Media		
367	Riesi (Caltanissetta)	Palermo	—	—	22759	22280	18771	21270	2348	2305	1977	2210	1640	Anni 15
186	Bologna	Firenze	—	—	19445	18485	21548	19826	2044	1948	2239	2077	1525	» 15
91	Rhò (Milano) . . .	Milano	Arluno Cornaredo Parabiago	1426 1739 4146	25348	16256	17436	19680	2579	1725	1843	2049	1515	» 15
562	Mercogliano (Avellino)	Napoli	Ospedaletto Torelli	6216 1069	20020	16883	18939	18614	2101	1788	1994	1961	1435	» 10
155	Albino (Bergamo) .	Milano	Gandino Gazzaniga Ponte Nossa	1422 6366 3051	24542	15356	16295	18731	2507	1635	1729	1957	1440	» 10
515	Battipaglia (Salerno)	Napoli	—	—	19565	15510	16066	17047	2056	1650	1706	1804	1315	» 10
185	Ancona	Roma	Falconara Montemarciano	5469 3148	16819	13811	19995	16875	1781	1481	2099	1787	1300	» 10
136	San Damiano d'Asti (Alessandria)	Torino	—	—	19689	16013	14596	16766	2068	1701	1559	1776	1290	» 10
73	Magenta (Milano) .	Milano	—	—	20059	13974	11336	15123	2103	1497	1233	1611	1165	» 10
572	Ariano di Puglia (Avellino)	Napoli	Accadia Monteleone	1240 117	16264	7719	12758	12247	1726	849	1376	1317	945	» 5
128	San Ferdinando di Puglia (Foggia)	Bari	—	—	9746	7257	11017	9340	1071	798	1200	1023	720	» 5
576	Frigento (Avellino)	Napoli	—	—	9941	7273	10200	9138	1092	800	1120	1004	705	» 5

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (articolo 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da lire una e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 5 ottobre 1917 durante l'orario d'ufficio.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto (reggente, gerente o commesso del lotto) al Banco N. . . . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 15 settembre 1917, per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .

b) Banco n. . . . in . . . .

c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 15 settembre 1917.

Pel direttore capo della divisione II: A. SEMITECOLO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 38, dal 17 al 23 settembre 1917.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Alessandria	Alessandria	1	—	1	—
»	Casale Monferrato	—	1	—	1
Bari delle Puglie	Altamura	—	1	—	1
»	Bari delle Puglie	1	1	1	3
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Cagliari	Cagliari	—	1	—	1
»	Lanusei	—	1	—	1
Como	Como	—	1	—	2
Cremona	Crema	—	1	—	1
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
»	Mondovì	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Genova	Genova	1	—	1	—
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Perugia	Rieti	—	1	—	1
»	Spoleto	—	1	—	1
Potenza	Matera	2	—	8	—
»	Potenza	1	—	2	—
		6	15	13	18
Carbonchio sintomatico.					
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	1	—	1	—
Campobasso	Isernia	—	1	—	1
Grosseto	Grosseto	3	—	16	1
Potenza	Matera	2	—	2	—
»	Melfi	1	—	1	—
		7	1	20	2
Afta epizootica.					
Alessandria	Alessandria	2	1	4	3
»	Asti	2	—	4	—
»	Casale Monferrato	1	—	2	—
»	Novi Ligure	—	2	—	9
»	Tortona	1	1	1	1
Aquila degli Abr.	Aquila	13	2	53	17
»	Avezzano	2	1	4	4
»	Cittaducale	6	—	24	6
»	Sulmona	1	—	8	—
Arezzo	Arezzo	3	—	23	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	4	—	48	—
Bergamo	Bergamo	1	1	1	1
Segue: Afta epizootica.					
Bologna	Bologna	8	—	11	1
Brescia	Breno	7	1	14	1
»	Brescia	2	—	4	1
»	Salò	2	—	3	—
»	Verolanuova	—	1	—	9
Campobasso	Isernia	1	—	3	2
Caserta	Gaeta	—	1	—	1
»	Piedimonte d'Alife	1	—	1	—
»	Sora	—	1	—	5
Chieti	Chieti	—	1	—	1
»	Lanciano	—	9	—	27
Como	Como	2	1	4	1
»	Lecco	6	1	21	3
»	Varese	3	—	9	—
Cremona	Casalmaggiore	1	—	1	—
»	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	3	—	4	—
Ferrara	Ferrara	1	1	2	2
Firenze	Firenze	1	—	1	—
»	Pistoia	1	—	2	1
Forlì	Cesena	1	2	1	3
Genova	Genova	2	—	2	—
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Macerata	Camerino	4	—	31	—
»	Macerata	1	—	4	—
Mantova	Mantova	6	—	7	2
Massa e Carrara	Massa	3	—	32	—
»	Pontremoli	1	—	3	—
Novara	Biella	1	—	1	—
»	Domodossola	1	—	17	—
»	Novara	1	1	1	1
»	Vercelli	1	—	2	1
Padova	Padova	2	2	3	5
Palermo	Cefalù	1	—	7	—
»	Termini Imerese	1	—	1	—
Parma	Parma	1	3	2	5
Pavia	Mortara	3	—	3	—
»	Pavia	1	—	1	—
»	Voghera	5	1	6	3
Perugia	Foligno	1	—	15	—
»	Perugia	2	—	6	—
»	Spoleto	4	—	64	—
»	Terni	2	—	8	1
Pesaro e Urbino	Pesaro	2	—	7	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica:				
Pesaro e Urbino	Urbino	1	—	10	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	4	—
Porto Maurizio	Porto Maurizio	—	1	—	1
Ravenna	Faenza	1	—	5	2
»	Ravenna	3	—	7	10
Roma	Roma	2	—	5	—
»	Velletri	2	—	2	—
»	Viterbo	—	1	—	1
Rovigo	Rovigo	1	—	1	—
Sondrio	Sondrio	5	—	7	2
Teramo	Penne	2	—	4	—
»	Teramo	3	2	7	7
Torino	Pinerolo	—	1	—	3
»	Susa	3	—	10	—
Udine	Cividale del Friuli	2	—	2	—
»	Udine	8	5	20	11
Venezia	Chioggia	1	—	1	2
»	Venezia	4	1	5	1
Verona	Verona	3	4	3	5
Vicenza	Vicenza	1	1	1	3
		163	50	582	165
	Malattie infettive dei suini.				
Arezzo	Arezzo	2	—	32	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	—	5	6
»	Fermo	5	—	7	8
Benevento	S. Bartolomeo in G.	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
»	Treviglio	1	2	1	2
Bologna	Bologna	5	—	15	—
Campobasso	Campobasso	1	1	1	1
Caserta	Piedimonte d'Alife	1	—	1	—
»	Sora	—	1	—	4
Chieti	Lanciano	—	1	—	2
»	Vasto	—	1	—	3
Cremona	Crema	1	—	1	—
Firenze	Firenze	1	1	1	1
Forlì	Forlì	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	3	—
Macerata	Camerino	2	—	9	—
»	Macerata	2	—	2	—
Mantova	Mantova	2	—	2	1
Napoli	Casoria	—	1	—	3
»	Pozzuoli	—	1	—	1
Novara	Novara	—	1	—	1
Pavia	Pavia	2	—	2	—
Perugia	Perugia	1	—	1	—
»	Spoleto	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
	Segue: Malattie infettive dei suini.				
Pisa	Volterra	—	1	—	3
Roma	Viterbo	2	—	2	—
Salerno	Sala Consilina	1	—	1	—
Siena	Montepulciano	3	—	4	1
»	Siena	1	—	2	—
Teramo	Teramo	3	—	4	—
Venezia	Chioggia	—	1	—	1
»	Venezia	1	—	1	—
		45	12	102	38
	Morva.				
Alessandria	Alessandria	1	—	1	—
Genova	Genova	1	—	1	—
Livorno (*a*)	Livorno	1	—	1	—
Novara	Vercelli	2	—	2	—
Ravenna (*a*)	Faenza	1	—	1	—
		6	—	6	—
	Farcino criptococcico.				
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	1	—	1	—
Belluno	Belluno	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Novara	Vercelli	—	1	—	1
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Salerno	Salerno	1	1	1	1
		7	2	7	2
	Rabbia.				
Alessandria	Alessandria	—	1	—	1
Bari delle P. (*a*)	Bari delle Puglie	1	—	1	—
Ferrara	Ferrara	1	—	2	—
Messina	Messina	—	1	—	1
Palermo	Palermo	1	—	1	—
»	Termini Imerese	1	—	2	—
Venezia (*a*)	Chioggia	—	1	—	1
		4	3	6	3
	Rogna.				
Aquila degli Abr.	Aquila degli Abr.	3	—	35	—
»	Avezzano	4	—	4	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	2	—
»	Bari delle Puglie	1	—	1	—
Perugia	Spoleto	1	—	8	—
Roma	Velletri	1	—	1	—
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		13	—	99	—

(*a*) Sospetta.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Aquila degli Ab.	Avezzano	1	—	1	—
Perugia	Foligno	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Velletri	1	—	1	—
		4	—	4	—
Aborto epizootico.					
Udine	Udine	1	—	1	—
Barbone dei bufali.					
Potenza	Matera	1	—	1	—
Colera dei polli.					
Brescia	Verolanuova	—	1	—	10
Ravenna	Faenza	—	1	—	1
		—	2	—	11

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	13	21	31
Carbonchio sintomatico	4	8	22
Afta epizootica	40	218	747
Malattie infettive dei suini	25	57	140
Morva	5	6	6
Farcino criptococcico	7	9	9
Rabbia	6	7	9
Rogna	5	13	99
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	4	4
Aborto epizootico	1	1	1
Barbone dei bufali	1	1	1
Colera dei polli	2	2	11

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 4 aprile 1917:

Vedove.

Galletti Ernesta di Barrani Paolo, caporal maggiore, L. 840 — Bergia Maria di Testa Giuseppe, soldato, L. 630 — Ceccarelli Maria di Giunti Sante, id., L. 630 — Galli Gilda di Andreoli Lamberto, sergente, L. 1120 — Spiga Giuseppa di Serra Giuseppe, id., L. 1120 — Marchesi Adele di Brucra Giuseppe, soldato, L. 630 — Scuderi Angela di Modica Domenico, id., L. 630 — Tognonato Elisabetta di Bellini Ferdinando, id., L. 630 — Rossi Adalgisa di Salsini Roberto, id., L. 630 — Trinca Angela di Santamarianova Pietro, id., L. 630 — Actis Vincenza di Debernardi Giov. Batt., id., L. 630 — Bertozzi Maria di Zannini Stefano, id., L. 680 — Del Colle Margherita di Di Bartolomeo Claudio, caporale, L. 840 — Pistocchi Luisa di Ruscelli Antonio, soldato, L. 630.

Casini Zelinda di Renzone Giuseppe, soldato, L. 680 — Maraschin Lucia di Ruaro Francesco, id., L. 630 — Cianci Francesca di Pastore Liberato, id., L. 630 — Scian Teresa di Cozzarin Angelo, id., L. 730 — Benelli Paola di Fozzi Giacomo, id., L. 630 — Taddio Vittoria di Burba Giovanni, id., L. 630 — Venditti Mariannina di Caserta Antonio, id., L. 630 — Molina Maria di Baratti Angelo, id., L. 630 — Bendazzoli Emilia di Costa Antonio, id., L. 630 — Travagnin Angela di Volpato Giuseppe, id., L. 630 — Ferrari Maria di Degli Alberti Giovanni, id., L. 630 — Gregoratto Maria di Magrini Gustavo, id., L. 730 — Pizzuto Carmina di Di Cera Michele, id., L. 630 — Taino Maria di Piazzi Giuseppe, id., L. 630 — Adamo Carolina di Mastroianni Giulio, id. L. 630.

Sandra Felicina di Vallino Pietro, soldato, L. 630 — Cavalieri Domenica di Perruso Giuseppe, id., L. 630 — Olivotto Maddalena di Zanvettor Paolo, id., L. 680 — Braccio Emilia di Bernini Edoardo, id., L. 630 — Marzullo Adelaide di Punzo Luigi, id., L. 630 — Politi Emilia di Ostumi Tarquinio, id., L. 630 — Vella Francesca di Barrotta Giuseppe, id, L. 630 — Agostini Giuditta di Guidolin Primo, id., L. 630 — Rinaldi Angela di Fugaci Natale, id., L. 630 — Ventimiglia Caterina di Silvestri Rocco, id., L. 630 — D'Angelo Febronia di Cannizzo Giovanni, id., L. 630 — Buccione Pasqua di D'Orazio Michelangelo, id., L. 630 — Gagliano Orsola di Valenzano Egidio, id., L. 630 — Cimino Maria di Gangone Salvatore, id., L. 630 — Croce Irene di Guglielmetto Giovanni, id., L. 630.

Genitori.

Milani Lorenzo di Antonio, soldato, L. 630 — Motatto Vincenzo di Luigi, id., L. 630 — Olivero Pistoletto di Cesare, cap. maggiore, L. 560 — Gherardo Flaminio di Domenico, soldato, L. 630 — Galli Luigia di Bernacchioni Sebastiano, cap. magg., L. 840 — Caruso Vincenzo di Giuseppe, soldato, L. 420 — Peressini Biagio di Carlo, id., L. 630 — Oro Costantino di Pietro, id., L. 630 — Vischi Andrea di Giorgio, id., L. 630 — Servidei Augusto di Antonio, id., L. 630 — Tassinari Pietro di Terzo, id., L. 630 — Livraga Carlo di Emilio, id., L. 630 — Di Martino Carmelo di Antonino, id., L. 630 — Vannozzi Pietro di Isidoro, id, L. 630 — Vaccalluzzo Giuseppe di Liborio, id., L. 630 — Guida Rosaria di Vaccalluzzo Liborio, id, L. 630 — Goepfert Carolina di Frascotti Lodovigo, id., L. 630.

Bonali Giuseppe di Primo, soldato, L. 630 — Peluso Giovanni di Arturo, id., L. 630 — Andreucci Francesco di Liberato, caporal maggiore, L. 840 — Vacca Efisio di Raffaele, caporale, L. 840 — Monetti Rosolinda di Mainati Antonio, cap. magg., L. 840 — Virga Salvatore di Ferdinando, soldato, L. 630 — Di Sclafani Francesca di Virga Ferdinando, id., L. 630 — Scola Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Mannella Gandiosa di Mannone Michelangelo, id., L. 630 — Stefanetti Bonaventura di Giovanni, id., L. 630 — Musa Luisa di De Santis Lorenzo, id., L. 630 — Bettega Angelo di Pietro, id., L. 630 — Rocchi Angelo di Augusto, id., L. 630 — Maggi Maria di Lanati Romeo, id., L. 630 — Raccanelli Sante di Giovanni, id., L. 630 — Giuntoli Camillo di Vittorio, id., L. 630 — Giannini Costantino di Giustino, id., L. 630 — Gatta Bortolo di Giovanni, id., L. 630 — Corbai Beniamino di Attilio, caporale, L. 840 — Cinquantini Angelo di Giuseppe, soldato, L. 630.

Binfarè Gaetano di Amedeo, caporale, L. 840 — Pesciallo Lorenzo di Gian Battista, soldato, L. 630 — Vincoli Leonardo di Aldulfo, id., L. 630 — Casini Emilia di Pintucci Pietro, id., L. 630 — Frammattei Luigi di Emilio, id., L. 630 — Plenzik Lucia di Rienzo Luigi, id., L. 630 — Colasanti Giuseppe di Arduino, id., L. 630 — Marangoni Lucia di Tabanelli Battista, caporale, L. 717,16 — Tiberi Giacinta di Cambi Guido, soldato, L. 630 —

Sabattini Maria di Fanti Alfredo, id., L. 630 — Chini Alessandro di Gino, id., L. 630.

Pepe Elisabetta di Feoli Leonardo, soldato, L. 630 — Palumbo Rosa di Stefano Priolo, id., L. 630 — Di Pietro Albina di Falasca Giovanni, id., L. 630 — Spanò Giuseppe di Benedetto, id., L. 630 — Facchini Rosa di Righetti Amedeo, id., L. 630 — Gepponi Giovanni di Mattia Bernardino, id., L. 630 — Stucchi Giovanni di Giovanni, id., L. 630 — Pozzuolo Anna di Guiducci Ernesto, caporale, L. 840 — Tanzarella Angelo di Vito, soldato, L. 630 — Giorgi Salvatore di Augusto, caporale, L. 840 — Guzzone Benedetto di Francesco, soldato, L. 630 — Ghignola Domenico di Francesco, id., L. 630.

Colmago Paolo di Andrea, soldato, L. 630 — Canepa Teresa di Polosi Ettore, id., L. 630 — Torchia Francesco di Francesco, id. L. 630 — Testorelli Maria di Solaroli Ernesto, id., L. 630 — Grieco Pasquale di Michele, id., L. 630 — Tonolli Francesco di Guglielmo, id., L. 630 — Ferrari Luigi di Pasquale, id., L. 630 — Brini Giuseppe di Adelmo, id., L. 630 — Verzeletti G. Batt. di Angelo, id., L. 630 — Draperi Benedetta di Ballatore Luigi, id., L. 630 — Piano Evasio di Giuseppe, aspirante, L. 1500 — Marchesi Nazzareno di Vittorio, soldato, L. 630 — Pini Giacomo di Giacomo, id., L. 630 — Mussoni Arcangelo di Giovanni, id., L. 630 — Giaretta Domenico di Girolamo, id., L. 510.

Manzoni Carlo di Carlo, soldato, L. 630 — Suozzi Michele di Donato, caporale, L. 840 — Giromini Angela di Tinelli Giacomo, soldato, L. 630 — Gargiulo Rocco di Antonio, id., L. 630 — Sigaudi Margherita di Casalone Giuseppe, id., L. 630 — D'Ubaldo Sante di Angelo, id., L. 630 — Bortot Francesco di Vittorio, id., L. 630 — Ottaviucci Clementina di Palazzi Tullio, id., L. 630 — Pasqui Carlo di Augusto, id., L. 630 — Crola Teresa di Marcodini Angelo, id., L. 630 — Ciceri Verosia di Villa Alessandro, id., L. 630 — Guerrini Silvio di Giuseppe, id., L. 630 — Decca Paolo di Giuseppe, id., L. 630 — Bianchi Bianca di Bracco Lorenzo, id., lire 630 — Nicora Giacomo di Luigi, caporale, L. 840 — Bianchini Augusto di Ernesto, soldato, L. 630 — Giunti Ferdinando di Armando, id., L. 630.

Fenu Giovanni di Salvatore, soldato, L. 630 — Garello Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Montani Elisabetta di Zamaro Germano, id., L. 630 — Stazzullo Giovanni di Fortunato, id., L. 630 — Cantone Saveria di Giuseppe, id., L. 630 — Scipione Maria di Appugliese Lorenzo, id., L. 630 — Camanzi Geltrude di Marzani Pompeo, id., L. 630 — Fonnesu Maria di Meloni Bachisio, id., L. 630 — Moro Angela di Demartini Antonio, id., L. 630 — Fiaschi Paolo di Nicodemo, sergente, L. 1120 — Baldini Federico di Giacomo, soldato, L. 630 — Tagliabue Ercole di Carlo, sergente, L. 1120 — Pezzut Domenico di Giuseppe, soldato, L. 630 — Marzocchi Marino di Aldo, id., L. 630 — Sicili Costantino di Isidoro, id., L. 630 — Agostini Santa di Maraviglia Giuseppe, id., L. 630 — Minguzzi Caterina di Gallina Angelo, id., L. 630 — Ortu Sebastiano di Michele, id., L. 630 — Delia Rosa di Faita Antonio, id., L. 630 — Ramaderi Lorenzo di Giuseppe, id., L. 630 — Tommasini Albina di Alberti Armando, id., L. 630.

Ivaldi Rosa di Scarsi Carlo, soldato, L. 630 — Pezzotti Elisabetta di Aguzzi Riccardo, id., L. 630 — Zadra Angela di Citton Attilio, id., L. 630 — Trocino Rosa di Castagnini Antonio, id., L. 630 — Frigario Teresa di Villa G. Battista, id., L. 630 — Distefano Emmanuele di Filippo, id., L. 630 — Baeli Carmelo di Salvatore, id., L. 630 — Grassi Gerolama di Bianchi Bonaventura, id., L. 630 — Caruso Pietro di Rosario, id., L. 630 — Ciarlantini Angela di Petetta Nicola, id., L. 630 — Calì Giovanni di Gusmano Garrano Calogero, id., L. 630 — Gallo Arcangelo di Francesco, id., L. 630.

Garelli Venanzio di Augusto, soldato, L. 630 — Tapparo Ottavio di Erminio, sergente, L. 1120 — Inglese Maria di Lupo Giuseppe, soldato, L. 630 — Filacchione Giovanni di Basilio, id., L. 510 — Stivaletta Francesco di Guglielmo, id., L. 630 — Pulvirenti Sebastiano di Sosio, id., L. 630 — Bartolini Salvatore di Primo, id., L. 630 — Martini Maria di Baldrati Alessandro, id., L. 630 — Giors Benedetta di Martina Giuseppe, id., L. 630 — Divozzo Francesco di Salvatore, id., L. 630 — Vicino Filippo di Pietro, id., L. 630 — Eliseo Salvatore di Gaetano, id., L. 630 — Millico Michele di Francesco, id., L. 630 — Grilli Teresa di Bianchi Giusto, caporale, L. 840.

Deleonardis Vitantonio di Donatantonio, soldato, L. 630 — Poletto Marco di Restiglio, id., L. 630 — Silva Maria di Clerici Giovanni, id., L. 630 — Bilancini Filippo di Francesco, caporale, L. 840 — Ballestra Gaetano di Carlo, soldato, L. 630 — Amerighi Alfredo di Amirigo, maresciallo, L. 1500 — Narducci Luigi di Luigi, caporale, L. 840 — Farnè Federico di Gualtiero, soldato, L. 630 — Gambaro Giuseppe di Iginio, id., L. 630 — Zermo Nicolò di Vincenzo, id., L. 630 — Carbotta Luigi di Angelo, id., L. 630 — Rambaldi Giuseppe di Primo, id., L. 630.

Bozza Mariano di Gualtiero, soldato, L. 630 — Virgili Antonio di Carlo, id., L. 630 — Maurizia Lonardo di Giuseppe, id., L. 420.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 13).

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
604843	5 %	6865	725 —	Sarri Donato di Gaetano, dom. a Milano; con vincolo d'usufrutto	Sarri Donato di Gaetano, *minore sotto la patria potestà del padre*, ecc., come contro
579186	3,50 %	350448	45 50	Cariboni *Pier Luigi* di Ambrogio, dom. a Claino con Osteno (Como)	Cariboni *Luigi* di Ambrogio, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto **19 febbraio 1911**, n. **298**, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 29 settembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 ottobre 1917, in L. 148,21

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1917, accertato il giorno 3 ottobre 1917, da valere per il giorno 4 ottobre 1917:

PIAZZA	Chèque	Versamento telegrafico
Parigi (franchi)	133 46	—
Londra (lire sterline)	36 16	—
Svizzera (franchi svizzeri)	164 68	—
New York (dollari)	7 71	7 72 1[2
Buenos Ayres (pesos carta)	Inquotato	Inquotato
Cambio dell'oro	Inquotato	Inquotato

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno, nel giorno 3 ottobre 1917, da valere per il giorno 4 ottobre 1917.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto (1906)	81.892	0.9110
3.50 % netto (1902)	—	0.9110
3 % lordo	—	0.0247
5 % netto	91.274	1.3014

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *3 ottobre 1917* — (Bollettino di guerra n. 862).

All'alba di ieri il nemico attaccò le nostre posizioni sulle pendici occidentali del Monte San Gabriele. L'attacco fallì completamente: una compagnia d'assalto fu annientata, e il battaglione che la seguiva, preso a sua volta sotto il fuoco delle nostre batterie e contrattaccato dai nostri riparti, venne sbaragliato. Rimasero nelle nostre mani un ufficiale e 79 uomini di truppa.

Sulla rimanente fronte dell'altopiano di Bainsizza, con felici azioni di pattuglie, catturammo qualche altro prigioniero e tre mitragliatrici.

L'attività aerea fu assai viva: durante la giornata una nostra squadriglia eseguì il bombardamento della stazione ferroviaria di Grahovo; nella scorsa notte, in due successive incursioni, gli obiettivi militari di Pola vennero colpiti e fortemente danneggiati con quattro tonnellate di proiettili.

Due velivoli nemici, abbattuti dai nostri aviatori, precipitarono a nord di Auzza e presso Podmelec.

Cadorna.

ROMA, 3. — Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 30 settembre, il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente:

Entrati 482 piroscafi con stazza complessiva lorda di 427.425 tonnellate. Usciti 436 piroscafi con stazza complessiva lorda di 446.100 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi mercantili italiane in tutti i mari furono di due velivoli al disopra delle 100 tonnellate e di altri tre velieri al disotto delle 100 tonnellate. Un altro piccolo veliero potè sfuggire all'attacco.

Settori esteri.

Dai fronti russo e rumeno non si hanno notizie di combattimenti importanti. In Fiandra i tedeschi hanno nuovamente attaccato gli inglesi nelle loro posizioni tra Tower Hamlets e il bosco del Poligono e quelle sulla strada di Ménin, ma sono stati respinti con grandi perdite. In Piccardia e in Champagne non vi sono stati che tentativi di assalto e cannoneggiamenti violenti nelle regioni di Reims e di Verdun, dove i francesi, nonostante l'accanimento nemico, hanno potuto mantenere intatte le proprie linee e in qualche punto penetrare in quelle tedesche, riportandone prigionieri.

In Macedonia l'attività dei belligeranti si manifesta specialmente nella regione di Ljumnica e nella Cerna con duelli di artiglieria e scontri di pattuglie.

Nell'Africa orientale gl'inglesi hanno fatto nuovi importanti progressi tanto sulla strada da Lindi a Massassi, quanto nella valle di M'Benkuro. Quivi sono riusciti a circondare un intero distaccamento tedesco, costringendolo ad arrendersi.

Velivoli navali inglesi hanno bombardato le chiuse di Zeebrugge, gli hangars e l'aerodromo di Saint-Denis Westrem.

La statistica settimanale del movimento della marina mercantile nei porti inglesi reca: navi arrivate 2680, partite 2742; affondate oltre le 1600 tonnellate 11, al disotto 2. Navi attaccate senza successo 16. Quella, pure settimanale, del movimento della marina mercantile nei porti francesi reca: navi affondate di oltre 1600 tonnellate 5, al disotto 4, di cui 2 nella settimana precedente. Navi attaccate invano 5, di cui una nella settimana precedente. Battelli da pesca affondati 6, di cui 2 nella settimana precedente.

Mandano da Corfù che il giornale *Srpske Novine* pubblica una lettera pervenuta dal fronte della patria oppressa e diretta al comandante serbo Svetomir Djoukitch, dalla quale si apprende che gl'insorti sono sempre in armi contro gli austriaci e i bulgari e che in alcuni scontri essi hanno riportato successi, occupando parecchi villaggi e località della Serbia e catturato masse di ufficiali e soldati nemici, nonchè armi, munizioni e ospedali.

Sulla guerra nei vari settori, l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ad est di Reims le nostre batterie controbatterono efficacemente l'artiglieria nemica e fecero abortire un attacco in preparazione nelle trincee avversarie.

Ad ovest di Navarin nostri reparti penetrarono nelle linee nemiche, fecero saltare parecchi ricoveri e ricondussero prigionieri.

Un'altra incursione nella regione del Casque ci dette buoni risultati.

Sul fronte di Verdun la notte fu contrassegnata da violenta lotta di artiglieria, sulle due rive della Mosa, particolarmente nella regione a nord della quota 344 ove ebbero luogo vivi scontri di pattuglie. Ovunque altrove notte calma.

Nostri aeroplani bombardarono nella notte dal 1° al 2 ottobre e nella giornata del 2 la stazione di Freiburg, le officine di Volklilgen e Hoftenbach, le stazioni di Brieulles, Longuyon, Metz, Weippy, Arnaville, Mezières-les-Metz, Thionville, Sarrebourg. Settemila chilogrammi di proiettili furono lanciati in queste varie spedizioni.

Per rappresaglia del bombardamento di Bar-le-Duc, due nostri aeroplani lanciarono parecchie bombe sulla città di Baden.

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata relativamente calma, contrassegnata soltanto da azioni di artiglieria a nord dell'Aisne e sulle due rive della Mosa.

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Nulla di interessante da segnalare salvo attività delle opposte artiglierie durante la notte, nel settore di Ypres.

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Stamane poco prima dell'alba i tedeschi cannoneggiarono violentemente le nostre posizioni tra Tower Hamlets ed il bosco del Poligono e subito dopo la fanteria tedesca cercò di avanzare. La nostra artiglieria aperse vigorosamente il fuoco e sulla maggior parte del fronte d'attacco il tentativo nemico fu infranto prima che le nostre linee fossero raggiunte.

Nella regione immediatamente a nord della strada di Ménin ove un piccolo reparto di truppe tedesche era riuscito ad oltrepassare i nostri sbarramenti, i tedeschi sono stati completamente respinti dalla nostra fanteria. Le nostre posizioni sono intatte.

Le opposte artiglierie hanno spiegato una grande attività durante la giornata ad est di Ypres.

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 3 ottobre dice:

Attività dell'artiglieria abbastanza grande nella regione di Ljumnica e nell'ansa della Cerna. Una forte pattuglia nemica è stata respinta dalle truppe elleniche a nord di Monastir.

SALONICCO, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo in data 2 corrente dice:

Ieri fucileria e attività reciproca intermittente dell'artiglieria e di cannoni da trincea.

LONDRA, 3. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese nell'Africa orientale tedesca dice:

Sulla strada da Lindi a Massassi e nei dintorni, quaranta miglia a sud-ovest di Lindi, regione ove le nostre colonne fanno importanti progressi, malgrado le difficoltà naturali del paese e la resistenza accanita del nemico, vi fu il 1° corrente un violento combattimento. Mantenemmo tutto il terreno conquistato, dopo avere respinto potenti contrattacchi.

Nella valle di M'Benkuro, a nord della ferrovia centrale, un distaccamento tedesco comprendente 15 europei, 160 soldati indigeni e parecchie centinaia di portatori, che da qualche tempo compiva ad intervalli operazioni di guerriglia nella regione nord, venne costretto ad arrendersi alle truppe sud-africane, 75 miglia a sud-est di Kondoa-Irangi, dove da parecchi giorni si trovava circondato.

LONDRA, 3. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Nostri velivoli navali nella notte del 1° ottobre bombardarono le chiuse di Zeebrugge, lanciando numerose bombe. Una certa quantità di esplosivi fu lanciata ieri nel pomeriggio sugli hangars e sugli apparecchi dell'aerodromo di Saint-Denis Westrem.

Due velivoli nemici sono stati costretti ad atterrare sbandati, dopo un combattimento aereo.

Tutti i nostri velivoli sono tornati incolumi.

CRONACA ITALIANA

La morte del senatore Monteverde. — Un lutto profondo ha colpito l'arte e la patria. Ieri mattina, a Roma, assistito dalla famiglia, moriva serenamente l'illustre scultore Giulio Monteverde, in seguito a malattia che da parecchio l'affliggeva. La notizia subito diffusa, costernò vivamente la cittadinanza.

Grande è il numero dei telegrammi pervenuti nella giornata e nella notte scorsa alla famiglia.

Al figlio dell'estinto S. M. il Re ha telegrafato:

Dolorosamente sorpreso dalla triste notizia che ella mi dà, le esprimo le mie condoglianze vivissime per la grave perdita dell'illustre suo genitore.

VITTORIO EMANUELE.

S. M. la Regina Elena ha fatto esprimere dal comandante Bonaldi le sue condoglianze alla desolata famiglia. Altro telegramma ha inviato S. A. R. il Duca di Genova.

Hanno pure telegrafato l'on. presidente del Consiglio Boselli, parecchi ministri, numerose Accademie, artisti, ecc.

Giulio Monteverde nacque nell'ottobre del 1837, a Bistagno, presso Acqui, da famiglia popolana, e mostrò fin dall'adolescenza tendenze per l'arte, nella quale rifulse.

Trascorsi i primi anni di giovinezza a Genova, facendovi l'intagliatore, guadagnatasi per concorso la pensione di studio di quella Accademia d'arte, venne a Roma, degno campo dove si svolse il suo forte ingegno, che produsse numerosi lavori, i quali ne assicurarono largamente la fama in Italia e all'estero. Fino agli ultimi suoi giorni, malgrado la malattia che ne minava la robusta fibra, lavorò modellando una statua ritraente Giuseppe Saracco, da erigersi ad Acqui, città natale dello statista.

Il Monteverde, socio di parecchie Accademie in Italia e all'estero, era stato nominato senatore del Regno nel 1889. Insignito di numerose decorazioni, era pure cavaliere del Merito civile di Savoia gran cordone dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia.

Domattina, alle 9,30, avranno luogo le onoranze funebri.

Auguri a Pasquale Villari. — La manifestazione di reverenza che Firenze, come ieri abbiamo accennato, rese all'onorevole senatore Pasquale Villari per la ricorrenza del suo novantesimo genetliaco, riuscì solenne e degna.

Numerosissimi telegrammi giunsero all'illustre vegliardo.

S. M. il Re telegrafò:

Voglia gradire le mie vive felicitazioni per il suo compleanno e gli auguri più cordiali che per lei formo in questo lieto giorno.

Affezionatissimo cugino VITTORIO EMANUELE.

S. E. il presidente del Consiglio così telegrafò: « Con un cordialissimo saluto plaudo alle opere insigni della tua vita. Mi rallegro teco con letizia. Faccio caldamente eco ai voti che Firenze ti esprime in nome d'Italia. Insieme al mio saluto ti reco quelli dell'Istituto storico, del Consiglio degli archivi, della Dante Alighieri e dell'Ordine Mauriziano. *Boselli* ».

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, con l'ultimo bollettino pubblicato, a L. 15.461.733,95.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 3. — Si ha da Taschkent: Gli agitatori politici, costituitisi in Comitato rivoluzionario, si sono impadroniti del potere ed hanno dichiarato di non riconoscere più il Governo provvisorio. Si temono disordini sanguinosi. I ribelli hanno respinto un « ultimatum » del Governo che chiedeva la loro sottomissione ed il Governo ha per ciò inviato truppe per reprimere i disordini.

PIETROGRADO, 3. — La Conferenza democratica, dopo essersi pronunciata a favore dei partiti borghesi, ha approvato una mozione con la quale si oppone: 1° alla coalizione con gli elementi borghesi compromessi nel movimento del generale Korniloff; 2° alla coalizione con l'intero partito dei cadetti.

La situazione così creata dalla contraddizione fra i principî formulati ha provocato vive discussioni.

Infine la Conferenza, con 813 voti contro 180, si è pronunciata contro lo stesso principio della coalizione.

PIETROGRADO, 4. — Il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati ha respinto, con 91 voti contro 80, la proposta della trasmissione del potere al Consiglio stesso, ed ha pure respinto, con 127 voti contro 47, la proposta di costituzione di un Governo di coalizione coi partiti borghesi.

Il Comitato della marina del Baltico, avendo intimato al Governo di dargli soddisfazione entro 24 ore, il Governo ha ordinato lo scioglimento del Comitato, disponendo che si proceda a nuove elezioni.

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino: Il conte Kanitz, vice gran cerimoniere dell'Imperatore, è stato assalito nella notte di sabato in una strada di Berlino da uno sconosciuto, che lo ha colpito alla testa. Il conte è caduto in terra e lo sconosciuto gli ha rubato una busta contenente preziosi documenti.

Direttore: DARIO PERUZY, Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.